

IL CASO CONSUMATORI CONTRO LA TASSA DELL'«ASI»

Balzello sulle auto storiche, è battaglia «Pronti a ricorrere alla magistratura»

— PERUGIA —

«SI REGISTRI ALL'ASI». E' questo che il cittadino comune si sente dire dall'Ufficio tributi della Regione quando chiede informazioni su come 'trasformare' in auto d'epoca la propria macchina o moto, che ha tra i 20 e i 30 anni. Ma com'è possibile? In realtà basta l'autocertificazione. E' stata approvata il 24 dicembre scorso la legge regionale che abroga l'obbligatorietà dell'attestazione di originalità da parte dell'Asi, il club automobilistico privato delle vetture storiche che la rilasciava a 150 euro. Eppure sono tanti gli appassionati di motori che a quasi due mesi dal cambiamento si sentono ancora chiedere il balzello.

«SPERO SIA SOLO una fase di transizione», giustifica Oliviero Dottorini, presidente della Commissione bilancio della Regione. Intanto però l'Asi continua ad incassare arbitrariamente. «In Regione sostengono che si procede secondo la norma — continua Dottorini — ma se l'ostacolo per i cittadini dovesse persistere ci muoveremo con un'interrogazione all'assessore Riommi. Anche a noi sono arrivate lamentele». Mail e telefonate le ha ricevute anche l'ingegner Dario di Bello, promotore della class ac-

tion (più di 1.000 le firme raccolte) che ha ribaltato l'anomalia umbra, in contrasto con la legge nazionale.

«QUESTA È UNA BEFFA — incalza Alessandro Petruzzi, di Federconsumatori, che ha preso in mano la causa di Di Bello — Il principio è riconosciuto, che motivo hanno di vessarci ancora? Andremo fino in fondo: se non si risolverà con le buone chiederemo l'intervento della magistratura per violazione del decreto sull'autocertificazione, fino all'audizione formale in Commissione regionale». Ad ogni modo l'associazione tenta la via del dialogo. Oggi alle 12.30 Petruzzi e Di Bello incontreranno a palazzo Fornario la dirigente regionale Annalisa Doria, per capire il perché del 'gap' allo sportello e

risolvere la questione. Intanto occhi aperti all'autocertificazione: trenta, una volta presentate, sono state già accettate. Il modulo si può scaricare dal sito Dottorini.org e «andare a pagare il normale bollo alle poste — assicura Di Bello — Sono 10.33 euro per le moto e 25.82 per le auto; in più la revisione torna ad essere biennale, non annuale come con l'Asi». I vantaggi di vederci chia-

LA DISFIDA

Registrare il veicolo
costa 150 euro

«Ma la legge prevede
l'autocertificazione»

Marta Gara